

## Biografia di San Juan de la Cruz

Disponiamo di ben poche notizie certe sulla vita di San Juan de la Cruz.

Nacque nel 1542 a Fontiveros, in provincia di Ávila, da Gonzalo de Yepes e Catalina Álvarez, tessitori. Alla morte del padre, la famiglia si trasferì prima ad Arévalo, dove rimase quattro anni, e poi, dal 1551, a Medina del Campo.

All'età di ventuno anni Juan de Yepes – così si chiamava in realtà – entrò nella congregazione dei Carmelitani di Medina e cambiò il proprio nome in Juan de Santo Matía. Dopo poco si trasferì a Salamanca per intraprendere gli studi universitari.

Nel 1567 Fray Juan conobbe a Medina del Campo Santa Teresa. Teresa de Jesús lo spronò a operare una riforma dell'ordine carmelitano analoga a quella che lei stava realizzando nel ramo femminile dell'ordine.

Nel 1568 Fray Juan abbandonò gli studi salmantini di Teologia per accompagnare a Valladolid Santa Teresa, che vi si recava per fondare un monastero di Carmelitane Scalze.

Il primo monastero del ramo maschile del *Carmelo Descalzo* fu inaugurato il 25 novembre del 1568: Fray Juan vi entrò e mutò per l'ultima volta il suo nome (in Juan de la Cruz).

Negli anni successivi gli vennero conferiti differenti incarichi, tra cui, nel 1571, quello di Rettore di un collegio carmelitano ad Alcalá de Henares. Ma nel 1572 Santa Teresa lo chiamò come Vicario e Confessore presso il monastero di Ávila, la casa madre delle *Carmelitanas Descalzas* (ospitava 300 monache all'incirca), dove restò al fianco di Santa Teresa fino al 1577.

In questo periodo si acuirono le tensioni interne all'ordine tra *Calzados* e *Descalzos*, e la notte del 3 dicembre 1577 Juan de la Cruz venne arrestato e incarcerato nel convento dei carmelitani di Toledo (era già stato imprigionato per un paio di giorni nel 1575). Un tribunale gli impone l'abiura della riforma 'teresiana', ma Juan de la Cruz si rifiutò. Rimase segregato otto mesi in una cella oscura e angusta come una tomba; probabilmente proprio durante la prigionia toledana concepì le prime trentuno strofe del *Cántico Espiritual*.

Nel settembre del 1578, una volta liberato, riparò in Andalucía cominciando a visitare regolarmente le *monjas descalzas* del convento di Beas de Segura, di cui era priora Ana de Jesús (conosciuta nel 1570, quando si era recato a Salamanca con Santa Teresa per una *fundación*).

Fu poi a Baeza, dal 1579 al 1582, in qualità di Rettore del *Colegio Mayor*; e quindi passò a Granada (1582-1588).

Nel 1588 tornò in Castiglia come Presidente-Priore dei Carmelitani Scalzi, ma nel 1591, a causa di un duro scontro col padre Doria (che non era favorevole alla riforma teresiana) fu privato di tutte le sue cariche. Morì a Úbeda quello stesso anno nella notte tra il 13 e il 14 dicembre, all'età di 49 anni.

L'opera di San Juan comprende un numero assai limitato di componimenti poetici che si presentano come *medium* e cristallizzazione dell'esperienza mistica. Tre di questi componimenti (ovvero la *Noche oscura*, la *Llama de amor viva* e, soprattutto, le *Canciones entre el Alma y el Esposo*) sono accompagnati da glosse in prosa che a tratti assumono la forma di un trattato ascetico.